

# A rischio l'indotto Auto, crescono ancora export e produzione

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. L'industria automobilistica europea perderà entro il Duemila un quinto degli addetti, e nella sola area torinese la flessione sarà fra il 30 e il 40%: lo ha detto ieri Enrico Colombatto, docente di Economia e Commercio all'Università di Torino, durante la presentazione di una ricerca sulle «regioni europee dell'auto». L'indagine, discussa in un convegno a Torino, rileva che la discriminante per il successo dei produttori di automobili non è più l'alta tecnologia, ma l'evoluzione dei rapporti contrattuali con i fornitori.

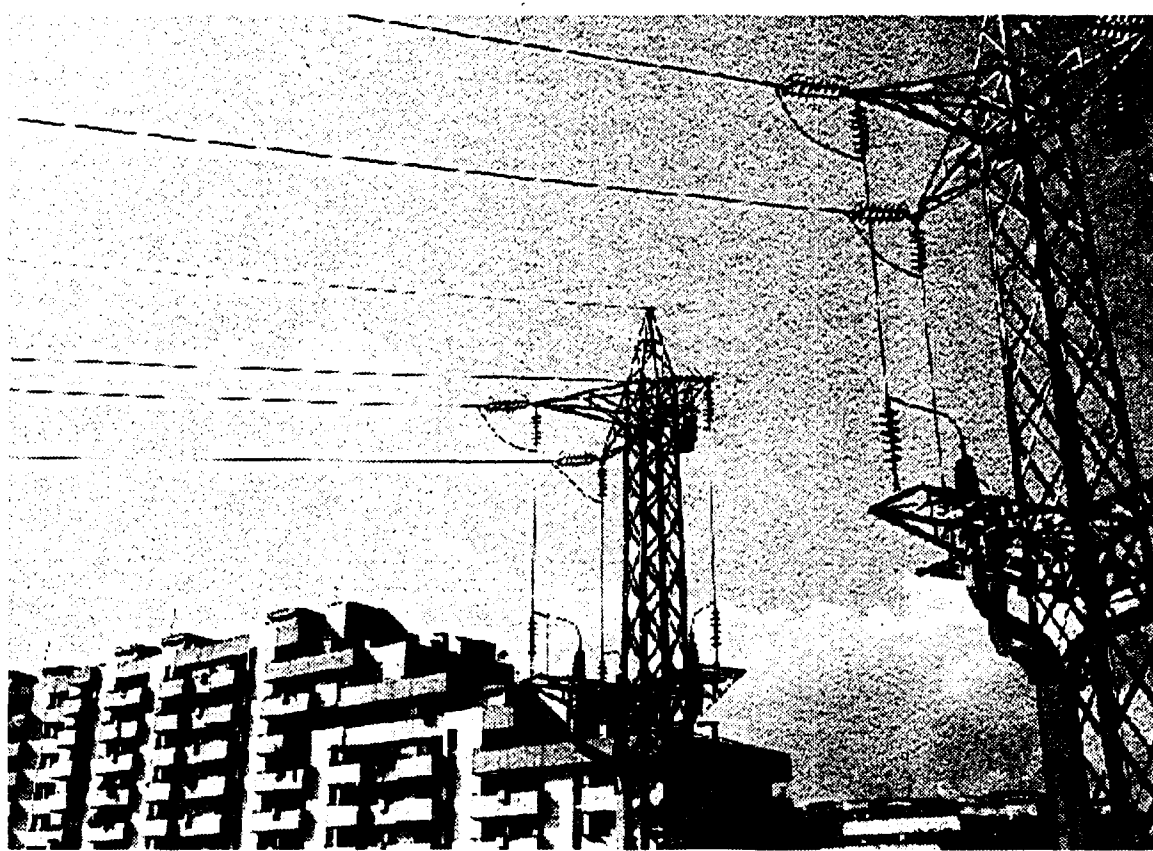
«A Torino - ha detto Colombatto - quello dei fornitori è un mondo estremamente frammentato, troppo piccolo per sviluppare capacità di ricerca e di progettazione. Il nostro modello è il Galles dove la politica non è stata quella dei sussidi finanziari, ma dello sviluppo dei fornitori». La ricerca sottolinea che le tre variabili fondamentali per il futuro automobilistico di un'area geografica sono l'efficienza e l'agilità della pubblica amministrazione, le risorse umane e il tessuto manifatturiero esistente «in loco».

### Mercato in ripresa

È proseguita anche nel mese di settembre intanto la crescita dell'industria autoveicolistica italiana, sospinta dal favorevole andamento delle esportazioni. Lo rileva l'Anfia che indica in 147.355 unità la produzione di autoveicoli, pari ad un incremento del 34,2% rispetto alle 109.827 unità dello stesso periodo del '93. Anche nel complessivo dei primi nove mesi dell'anno si registra un aumento della produzione del 16,6%, anche se il periodo si confronta con i bassi volumi del '93, quando la produzione globale aveva accusato una perdita del 26,5%. Sommando, comunque, i dati relativi a vetture, veicoli commerciali, industriali ed autobus, la produzione alla fine dello scorso mese di settembre è ammontata a 1.119.767 unità, a fronte di 960.161 unità del corrispondente periodo dell'anno precedente. Per quanto riguarda, invece, le sole autovetture, la produzione nei primi nove mesi dell'anno, con 990.836 unità, ha recuperato il 17,1%, nei confronti dell'analogo periodo del '93 (846.331 unità). L'insieme di questi dati - è il commento dell'Anfia - conferma il trend positivo iniziato a marzo e che da maggio in avanti ha accumulato incrementi mensili mai registrati in passato. La ripresa produttiva, sempre secondo l'Anfia, è legata in particolare all'ottima accoglienza che i clienti europei stanno riservando ai nuovi modelli del gruppo Fiat.

Dall'inizio dell'anno a fine settembre scorso, le esportazioni di autovetture si sono attestate a 418.052 unità, con un miglioramento del 34,7% rispetto alle 310.450 unità dei primi nove mesi del '93. Nel solo mese di settembre sono state inviate all'estero 52.896 auto, con un aumento del 46,2%.

**La crisi del bus**  
Per quanto riguarda i veicoli commerciali, industriali ed autobus, la produzione nei primi nove mesi ha registrato nel complesso, un miglioramento del 13,3%, essendo passata da 113.830 unità del '93 a 128.931 unità di quest'anno. Di questi, 107.188 unità riguardano veicoli commerciali fino a 3,5 tonnellate di peso complessivo (+16,4%), 20.091 veicoli industriali oltre 3,5 tonnellate (+8,7%) e 1.652 autobus (-49,5%). In riferimento a quest'ultimo dato si registra il proseguimento della crisi del settore autobus, un comparto penalizzato, ancora al momento attuale, dai ritardi con cui le regioni stanno spendendo i fondi che il governo ha stanziato fin dal novembre dell'anno scorso, pari a 450 miliardi di lire. E da parte dell'Anfia viene denunciata, oltretutto, la mancanza di un organico piano pluriennale di rinnovo del parco.



Massimo Airolli

Contro lo «spezzatino» sciopero generale della categoria

# Enel: i sindacati bocciano il piano Gnutti

## Prorogata la «Cig» per i 500 di Gioia Tauro

Il Ministero del Lavoro ha disposto la proroga della Cassa integrazione per i circa 500 lavoratori dei cantieri Enel di Gioia Tauro. La decisione è stata comunicata ieri ai sindacati nazionali nel corso di una riunione alla quale hanno preso parte il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Letta, il ministro del Lavoro, Mastella, e del Bilancio, Pagliarini. Nei giorni scorsi le segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil avevano chiesto un incontro con il Governo in considerazione dello stato di tensione tra i lavoratori venutosi a determinare per la mancata ripresa dei lavori per la realizzazione della centrale «pollicombustibile».

### GILDO CAMPESATO

ROMA. «Non è una privatizzazione: è uno smembramento che gli utenti pagheranno con aumenti delle tariffe, i lavoratori con tagli occupazionali, il Paese con minor garanzie in tema di energia elettrica»: i sindacati sparano a zero contro quello che definiscono il «pastriccetto Gnutti», e cioè il progetto di privatizzazione dell'Enel paritico dai ministri dell'Industria, del Tesoro e del Bilancio. Non si tratta soltanto un'opposizione verbale. Cgil, Cisl e Uil di categoria hanno infatti proclamato da tempo lo stato di agitazione che culminerà lunedì in una giornata nazionale di sciopero di quattro ore. «Non ci saranno però ripercussioni negative sugli utenti», hanno tenuto a precisare ieri mattina i sindacati nel corso di una conferenza stampa che ha visto protagonisti i segretari confederali della Cgil Walter Cerfeda, della Cisl Natale Forlani, della Uil Giancarlo Fontanelli accompagnati dai responsabili di categoria Andrea Amaro, Ercolo Occhipinti e Giuseppe Augeri. Uno schieramento massiccio ed unitario volto a sottolineare l'importanza che il sindacato pone ai problemi della privatizzazione elettrica.

Cgil, Cisl e Uil puntano al cuore della proposta Gnutti: la liberalizzazione della produzione elettrica da realizzare attraverso la cessione di impianti Enel e lo scorporo del cosiddetto «dispacciatore», l'entità operativa che stabilisce i flussi di energia dalle centrali alla rete. Si tratta di una funzione delicatissima e di grande potere: se il dispacciatore interviene nei casi di crisi elettrica per redistribuire la potenza tra gli impianti (ad esempio un black out), è sempre il dispacciatore a stabilire come la produzione elettrica venga normalmente suddivisa tra le centrali in attività. In pratica, decide il piano regolatore del mercato: l'elettricità, infatti, è un prodotto che non si immagazzina e che va «consumata» nel momento stesso in cui viene prodotta. «Già circolano ipotesi di un cartello di produttori che farebbero parte del dispacciatore - accusa Forlani - Si passerebbe da un monopolio pubblico ad uno privato». Gira anche il nome di un possibile responsabile del dispacciatore privatizzato: Giuseppe Gatti, attuale direttore generale delle fonti di energia al ministero dell'Industria.

Le accuse dei sindacati a Gnutti non riguardano soltanto la sostituzione di un monopolio pubblico con una concentrazione privata. Il suo progetto - accusano - rallenta i tempi di privatizzazione previsti: «In borsa entro il giugno '95? Una boutade del ministro. L'unico modo di farlo è cedere l'Enel così come sta. Ovviamente facendone una public company con una robusta golden share in mano allo stato». Secondo Cgil, Cisl e Uil, inoltre, il piano Gnutti porterà inevitabilmente ad aumenti tariffari, alla disintegrazione della tariffa unica nazionale e ad una riduzione dell'occupazione. «Già ora la situazione di incertezza ha provocato un rallentamento degli investimenti, con effetti negativi soprattutto nell'industria dell'indotto», sottolinea Amaro.

## Iva zootecnica Gli allevatori protestano: giù le aliquote

ROMA. Dal primo gennaio '93 si è generato un mercato delle carni alternative basato sulla totale esclusione dell'iva favorita dall'eliminazione dei controlli doganali ed accentuato dalla forte incidenza dell'aliquota Iva sui bovini vivi e relativi carni che nel nostro paese è del 19%. Il fenomeno ha ormai raggiunto livelli e dimensioni enormi. Da tempo le due associazioni dei produttori di carni bovine Unicab e Unalcab hanno evidenziato le aberrazioni esistenti nel mercato dei bovini vivi, delle carni e dei loro derivati. L'Unicab e l'Unalcab per sottolineare il difficile momento che attraversa la nostra zootecnia hanno organizzato un convegno svoltosi ieri a Verona. Titolo: «Ridurre l'iva zootecnica per tutelare la produzione bovina ed aumentare il consumo». Unicab e Unalcab ritengono infatti che la riduzione dell'iva dal 19 al 9% al passo con quanto avvenuto in tutta la Ue, eliminerebbe quasi completamente le frodi.

# Senza esito, invece, l'ennesima riunione sul «caso Crotona» Mobilità: intesa governo-sindacati

### FRANCO BRIZZO

ROMA. Governo e sindacati confederali hanno siglato un verbale di intesa, a Palazzo Chigi, sul tema della mobilità (proroga di 12 mesi e modifiche strutturali). Il verbale fa riferimento alla situazione dei lavoratori disoccupati da lungo tempo che non hanno più la copertura dei trattamenti previdenziali. Le parti hanno convenuto sulla necessità di una modifica strutturale, a partire dal '95, dell'attuale normativa sulla mobilità. L'obiettivo è quello di evitare, in particolare, di ripetere l'esperienza degli anni passati di proroghe continue della cassa integrazione secondo criteri esclusivamente assistenziali. Tenendo presente questo obiettivo, i trattamenti di mobilità saranno prorogati per altri 12 mesi ma l'indennità relativa scenderà al 64% della cassa integrazione straordinaria. Il lavoratore licenziato riceverà l'indennità solo se parteciperà effettivamente ai piani previsti nel

ambito dei lavori socialmente utili. Si cercherà di rendere più snelle le procedure perché questi ultimi siano immediatamente operativi. Su queste premesse il governo si è impegnato, tra l'altro, a reperire le necessarie coperture per i trattamenti previdenziali a partire dal '95; a concentrare sui lavori di pubblica utilità i finanziamenti del Fondo dell'occupazione; a concedere le proroghe dei trattamenti previdenziali fino al 31 dicembre '94 per i lavoratori delle diverse aree di crisi.

«Quest'intesa garantisce le fasce di lavoratori più deboli: un risultato raggiunto grazie alla mobilitazione», dice il segretario confederale della Cgil Angelo Airolli. Che però aggiunge: «Ci sono ancora questioni da approfondire per rendere efficace l'azione di promozione dei lavori di pubblica utilità, affinché questi possano dare garanzie di reddito e occupazione per il '95».

L'intesa, però, non risolve i problemi sul tappeto nel confronto generale con il governo. E per non far fallire questo accordo vanno costruite le condizioni politiche ed economiche necessarie per rendere concreti i programmi di spesa finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro. Secondo il segretario confederale Cisl Natale Forlani, quello di ieri è «un salto di qualità nella gestione delle indennità di mobilità e della disoccupazione speciale. Si esce dalla pratica assistenziale delle proroghe generalizzate. Abbiamo inoltre convenuto con i ministri interessati di riprendere l'esame globale degli interventi a sostegno dell'occupazione, della cui copertura finanziaria si discuterà nell'ambito dell'incontro di giovedì 24 novembre con il presidente del Consiglio».

Ma se i sindacati giudicano positivamente questo risultato, manifestano invece «disappunto e delusione» per l'esito di un'altra riunione, quella che si è tenuta ieri alla

presidenza del Consiglio sull'area di Crotona. «È stata infatti - rilevano Cgil, Cisl e Uil in una nota - la solita riunione interlocutoria di rinvio ad ulteriori approfondimenti e successive verifiche». I sindacati chiedono di rimuovere i ritardi e accelerare i tempi delle procedure di finanziamento dei progetti e quelli del decollo effettivo delle singole iniziative. Cgil, Cisl e Uil «non sottovalutano le complessità e gli intrecci politico amministrativi che gravano ai fini di una rapida attuazione di un concreto processo di reindustrializzazione», tuttavia rilevano che «è trascorso un anno dalle intese concluse tra governo, istituzioni locali, enti e parti sociali e nessuna iniziativa imprenditoriale è stata avviata a Crotona».

«Non sono assolutamente tollerabili - concludono i sindacati - altre riunioni in cui si prendono in esame non i tempi e i modi di attuazione ma le difficoltà che si frappongono per la realizzazione degli stessi».

- È morto**  
**SALVATORE DE CICCO**  
I compagni e le compagne della Federazione del Pds di Caserta ricordano sempre il suo impegno e il suo lavoro. Partecipano con commovente dolore alla cara Anna e della figlia Pina.  
Caserta, 19 novembre 1994
- È deceduto il compagno**  
**ILIO FAVATI**  
fondatore dell'Arci di Pisa, strenuo combattente antifascista, esempio di dedizione alla causa dei lavoratori, educatore di migliaia di giovani, uomo di grande umanità. Le presidenze nazionali delle Confederazioni Arci e di Arci Nova lo ricordano con tanto affetto ed esprimono ai familiari i sensi di profondo cordoglio.  
Pisa, 19 novembre 1994
- È deceduto, dopo grave malattia, il compagno**  
**FERDINANDO CASTELLANI**  
di anni 72, iscritto alla sezione S. Lucia di Mentana, padre del consigliere Domenico. Al compagno Domenico e ai suoi familiari le più affettuose condoglianze di tutti i compagni di Mentana e della Federazione di Tivoli.  
Roma, 19 novembre 1994
- Nel nono anniversario della scomparsa del compagno**  
**RINALDO ZORAT**  
i familiari, i compagni e le compagne dell'U.C. di Campolongo al Torre, lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene e gli furono amici e compagni, e sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità.  
Udine, 19 novembre 1994
- Le compagne e i compagni del Pds di Pradamano e della Federazione friulana, i difensori de l'Unità ricordano, ad un anno dalla scomparsa,**  
**URBANO MAJERO**  
compagno che, come dirigente, come difensore del giornale e come organizzatore della Festa dell'Unità è stato un esempio di impegno e di dedizione. La sua presenza, civile, politica, siano l'unica chiave per ottenere la stima e la riconoscenza di tutti.  
Udine, 19 novembre 1994

- Enza e Valdo vogliono ricordare a tutti coloro che li hanno amati e a coloro che hanno imparato a conoscerli per quello che hanno lasciato, per il loro impegno sociale e politico, per la loro umanità, i compagni**  
**RENATO PETRI, MARIA FERUGLIO e NIDIA PETRI DI GIUSTO**  
e sottoscrivono per l'Unità che è stato anche il loro giornale.  
Udine, 19 novembre 1994
- Nel 1° anniversario della scomparsa di**  
**ESTERINO MONTANARI**  
la moglie, le figlie e i parenti tutti lo ricordano con affetto e sottoscrivono per l'Unità.  
Bologna, 19 novembre 1994
- Il giorno 11 novembre 1994 è improvvisamente mancata la compagna**  
**MARA RIVA di Fontevivo (Parma)**  
Sin da giovane ha preso parte ai fermenti culturali e politici degli anni '70, caratterizzati da una partecipazione assidua alla vita sociale e animata da grandi ideali. In particolare si è impegnata nella straordinaria battaglia in occasione del referendum sul divorzio nel '74. Successivamente ha ricoperto l'incarico di assessore con serietà e competenza. In seguito, nonostante gli impegni familiari e di lavoro, ha continuato a svolgere l'attività di collettore nel tessieramento della sezione Pds. Ci mancherà la sua presenza dolce e garbata, il suo contributo intelligente e sereno. La Sezione Pds di Fontevivo (Parma), nel ricorrendo sottoscrive lire 150.000 (centocinquanta mila) per l'Unità.  
Parma (Fontevivo), 19 novembre 1994
- Ricorre oggi il 10° anniversario della scomparsa del compagno**  
**MARIO GIACOMONI**  
I familiari, nel ricordarlo con immutato affetto, sottoscrivono per l'Unità.  
Bagnacavallo (Ra), 19 novembre 1994
- Nel primo anniversario della scomparsa di**  
**LORENO BRANDI**  
la moglie Ivonne, la figlia Evelina, il genero Alessandro con i nipoti Matteo e Sarah, ricordano con immutato affetto il nonno. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.  
Castiglione della Pescaia (Gr), 19 novembre 1994

Ogni lunedì su l'Unità  
sei pagine di

## SILENZIO, PARLA IL PROSCIUTTO

### Ne compriamo per 4.000 miliardi l'anno. Ma com'è?

ve lo dice il test su

a proposito del libro di  
**A. Occhetto e T. Bartoli**  
**"IL SENTIMENTO E LA RAGIONE"**

I PERCORSI DI UNA  
NUOVA CULTURA POLITICA

LE REGOLE, IL PROGETTO, LE ALLEANZE  
DIBATTITO CON

**Achille OCCHETTO - Leoluca ORLANDO**  
**Luigi COLAJANNI - Rosanna PIRAJNO**  
Coordina PAOLO AGNILLERI

**Domenica 20 Novembre ore 18.00**  
**Fiera del Mediterraneo**  
MEDILIBRO Pad. 5/A

Ass. PAOLO BORSELLINO - COMUNE DI PALERMO